

Meridiano

24. XII. 28

L'ultimo concerto De Sabata all'Augusteo

Con il consueto concorso di pubblico, si è svolto ieri all'Augusteo, tra insistenti applausi, il terzo ed ultimo concerto orchestrale diretto dal maestro Victor De Sabata, il quale ha ripetuto il poemetto *Cecilia* del maestro Vito Frazzi che è stato ancora accolto col massimo favore, e per l'intrinseco valore della composizione e per l'ottima esecuzione dell'orchestra e del coro. Con molto entusiasmo è stata applaudita la Sinfonia della *Forza del Destino* del Verdi, di cui è stata chiesta con insistenza la replica: il maestro De Sabata, fra le richieste del pubblico e il divieto di concedere «bis», chiaramente stampato nei programmi, ha preso una via intermedia (che non ci sembra la migliore), ripetendo soltanto la seconda metà della Sinfonia, tra rinnovate acclamazioni.

Quasi per ristabilire l'equilibrio, dopo la rapidissima esecuzione dell'ultima parte della *Marcia ungherese* del Berlioz, nel precedente concerto, il maestro De Sabata ha ieri mantenuto una sensibile larghezza di tempi in altri numeri del programma, soprattutto nella gustosa *Novelletta* del Martucci e nella suggestiva e geniale *Saga* del Sibelius, cui ha così conferito espressione alquanto sentimentale: ma ha pur sempre condotto l'orchestra con magnifica efficacia e abilità; ed ha voluto, con gentile pensiero, associare sempre l'orchestra medesima, attenta ed elastica, al lieto successo suo personale.